



FICULLE

Regione: Umbria

Prov. Terni

TAPPA 38 FICULLE - ORVIETO

km24,8 dislivello +530 -630

Percorso E

Le radici di Ficule risalgono all'epoca della civiltà etrusca, come sembrerebbero dimostrare le grotte della Madonna della Maestà, ritenute dagli archeologi sepolcreti di carattere rurale. Le tracce più eloquenti della storia di Ficule risalgono tuttavia all'epoca romana: qui i romani avevano, infatti, un posto di osservazione che dominava la Via Traianea, o Cassia Nova, una delle più importanti direttrici di comunicazione tra Roma ed il nord della penisola. Testimonianza di questa epoca è un cippo marmoreo dedicato al dio Mitra ritrovato nei pressi del paese qualche secolo fa ed oggi conservato nella chiesa di S. Maria Vecchia. Durante il medioevo, il *Castrum Ficullen-sis* fu fortificato e, nei lunghi anni delle lotte feudali, subì frequenti saccheggi e devastazioni, rimanendo pur sempre il più importante castello del territorio orvietano. Da queste distruzioni si salvarono comunque le due rocche e le antiche mura, che conferiscono tutt'oggi al paese la struttura tipica del borgo medioevale.



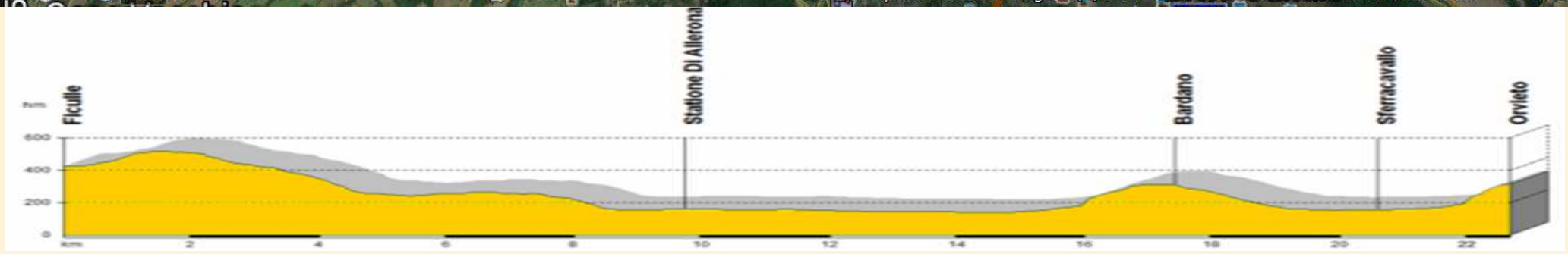
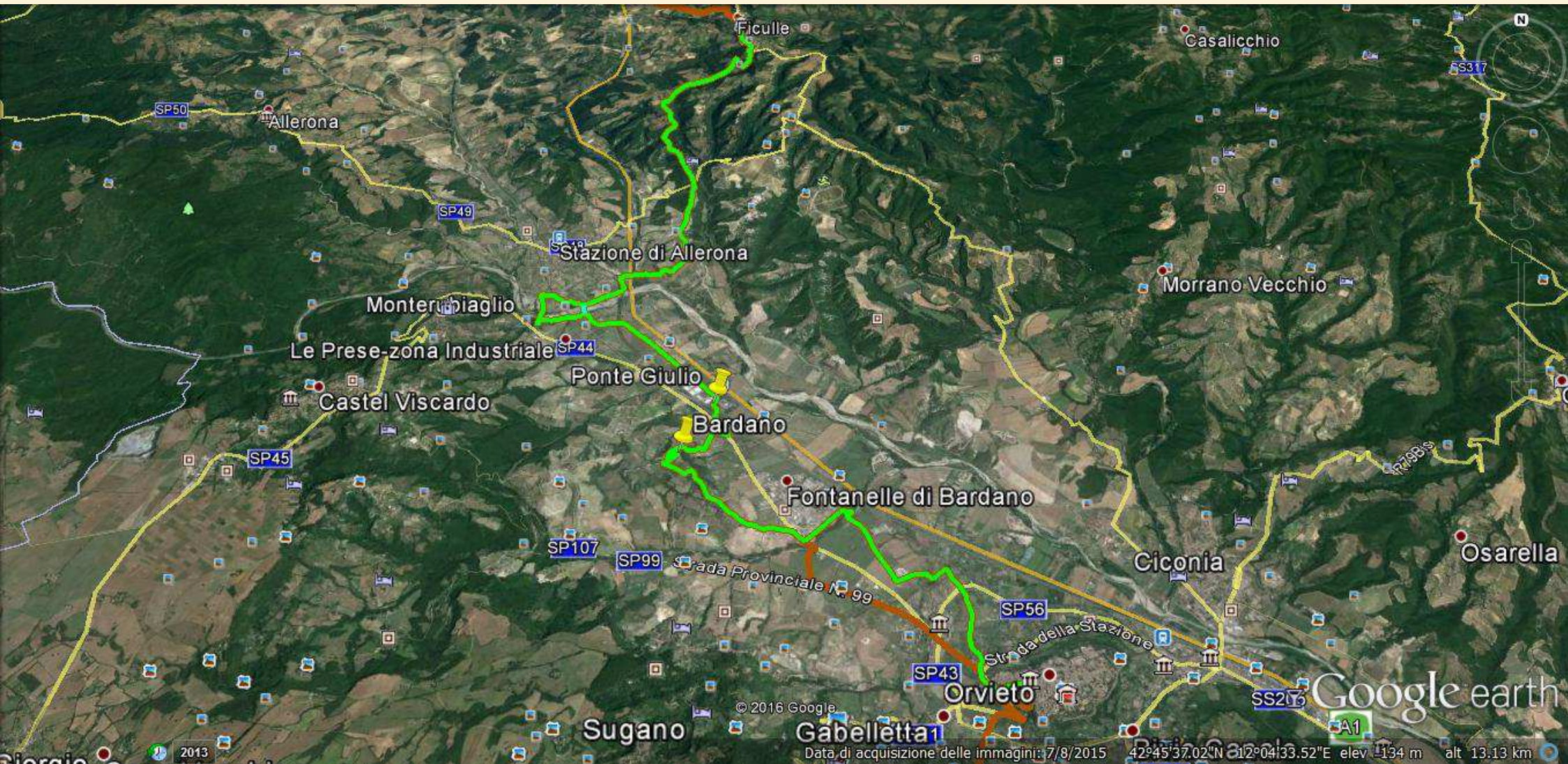
L'Alto Medioevo ha portato inoltre alla costruzione dell'Abbadia Camaldolese di S. Nicola al Monte Orvietano, che ha ospitato il giurista monaco Graziano, il più illustre figlio del territorio ficullese, famoso per il suo *Decretum Gratiani* per la sua attività di insegnamento all'università di Bologna.

Il **Castello della Sala** venne costruito nel 1350 da Angelo Monaldeschi della Vipera, la cui famiglia era giunta in Italia al seguito di Carlo Magno nel IX secolo. Forse si deve a loro, in segno di riconoscenza, la piccola cappella rinascimentale che si trova all'entrata del castello, e che ha un grande affresco di scuola umbra del Quattrocento raffigurante la visita dei Re Magi a Betlemme.

Allerona, borgo di origine antichissima, pittorescamente situato in collina a 472 s.l.m. I primi insediamenti nella zona si fanno risalire con buona probabilità ai tempi degli Etruschi, certa e documentata è invece la presenza della civiltà romana: di essa sono rimaste tracce della antica Via Cassia, o Via Traiana Nova, di cui sono stati rinvenuti tratti di selciato e due pietre miliari. Nel medioevo Allerona fu un castello feudale, importante baluardo del Comune di Orvieto verso Chiusi, soggetto alle famiglie dei Monaldeschi e Filippeschi: del castello rimangono resti delle antiche mura e le due porte denominate Del Sole e Della Luna, nonché l'assetto urbanistico.



Ficulle—Orvieto



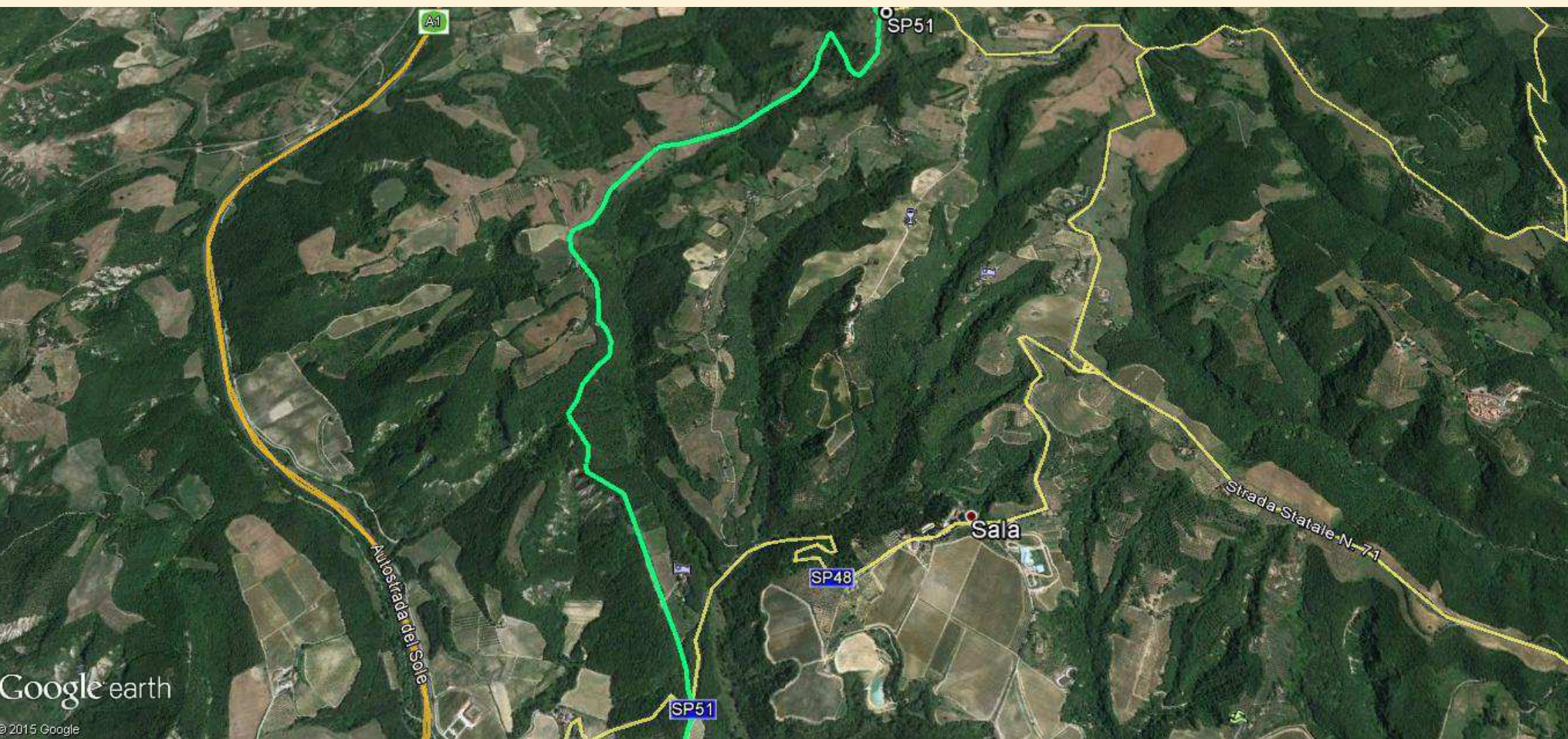
La prossima meta è **ORVIETO**, quindi riprendiamo il cammino e da Corso della Rinascita arriviamo in p.za Battisti



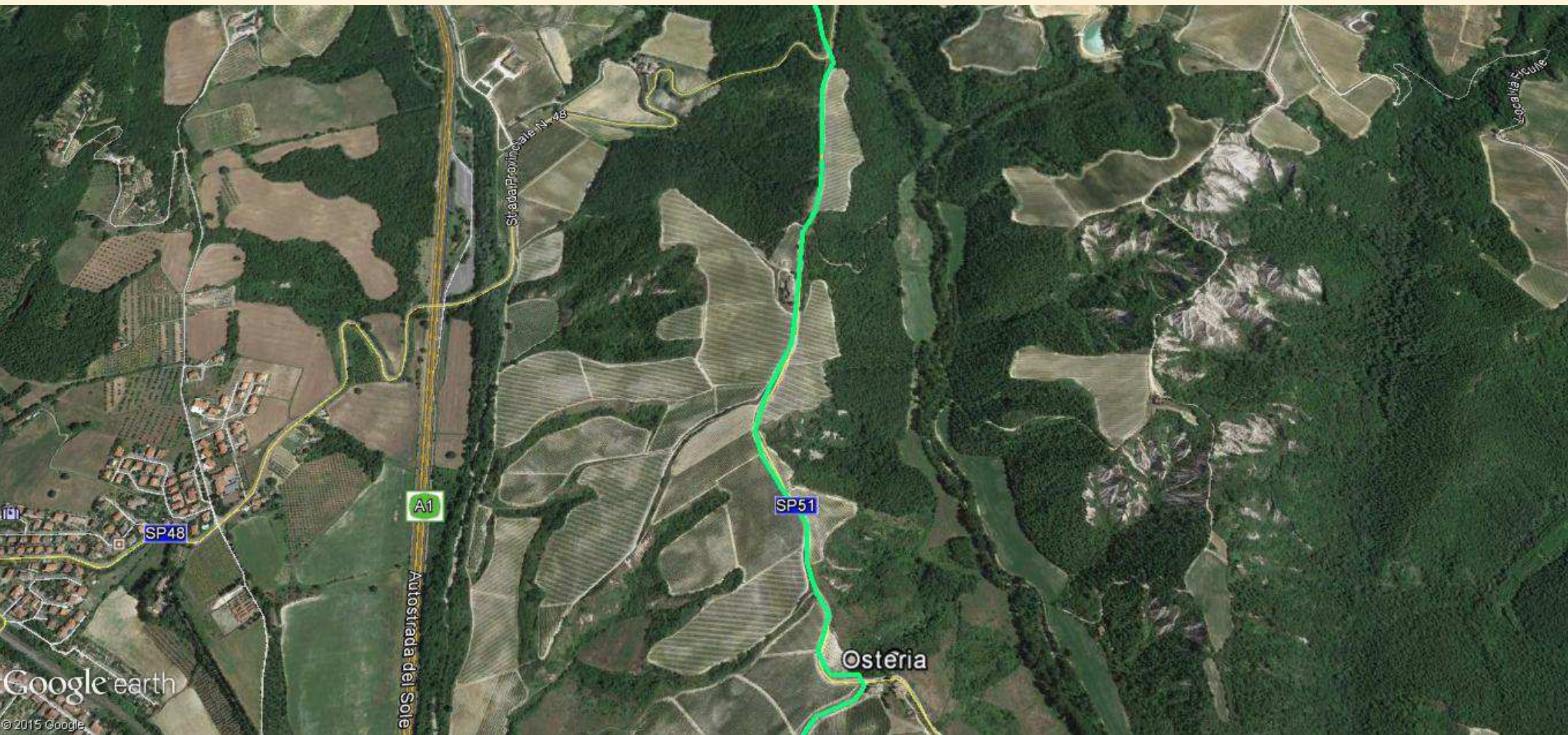
poi sulla SS71; 800m e giriamo a destra sulla strada SP51 (l'antica Cassia),



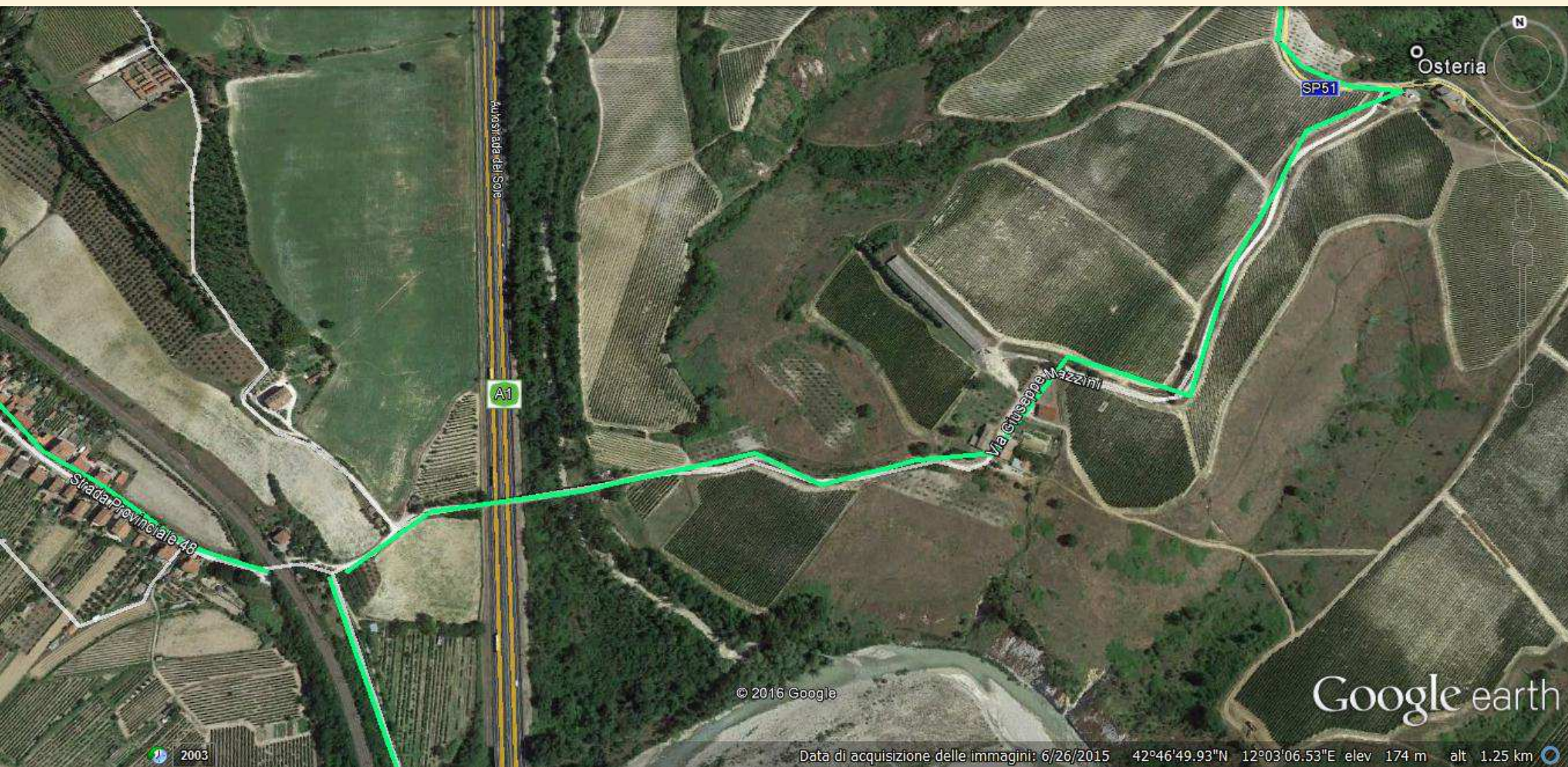
*che seguiamo per km5 fino alla confluenza con la SP48 (se giriamo a sinistra e risaliamo sull'asfalto per 2km arriviamo a La **Sala** con il suo **bel castello**, centro parrocchiale e poco distante la cantina degli Antinori, meritevole di una visita per le tecnologie ecocompatibili usate per la vinificazione).*



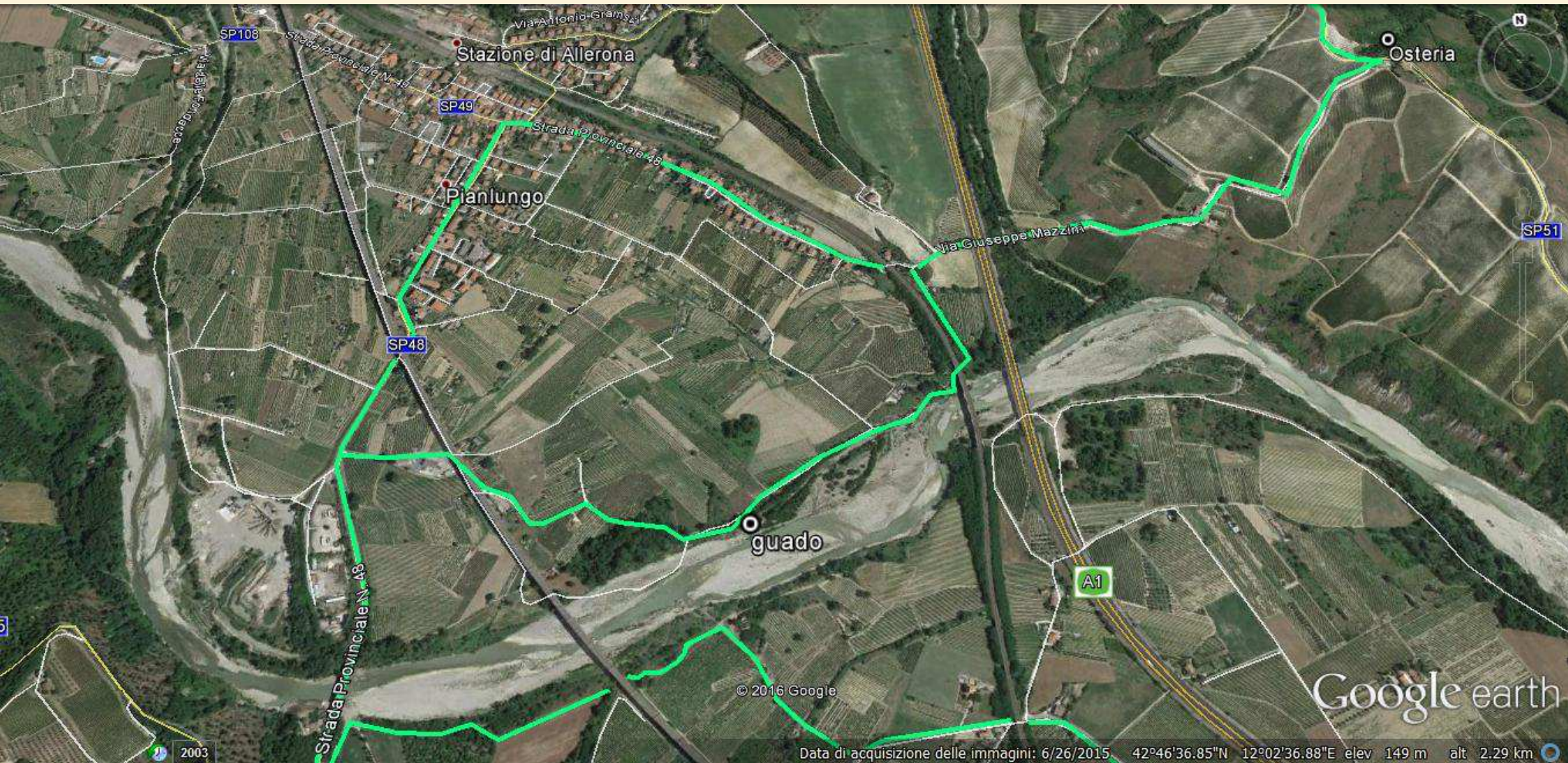
Altrimenti attraversiamo subito la SP48 e continuiamo sull'antico tracciato, ora poco più di una carrareccia che ci porta in 2km a Osteria, antico punto di sosta sulla Cassia, oggi casa colonica;



*giriamo a destra e arriviamo alle prime case di **Allerona Scalo**, dopo aver superato l'autostrada*



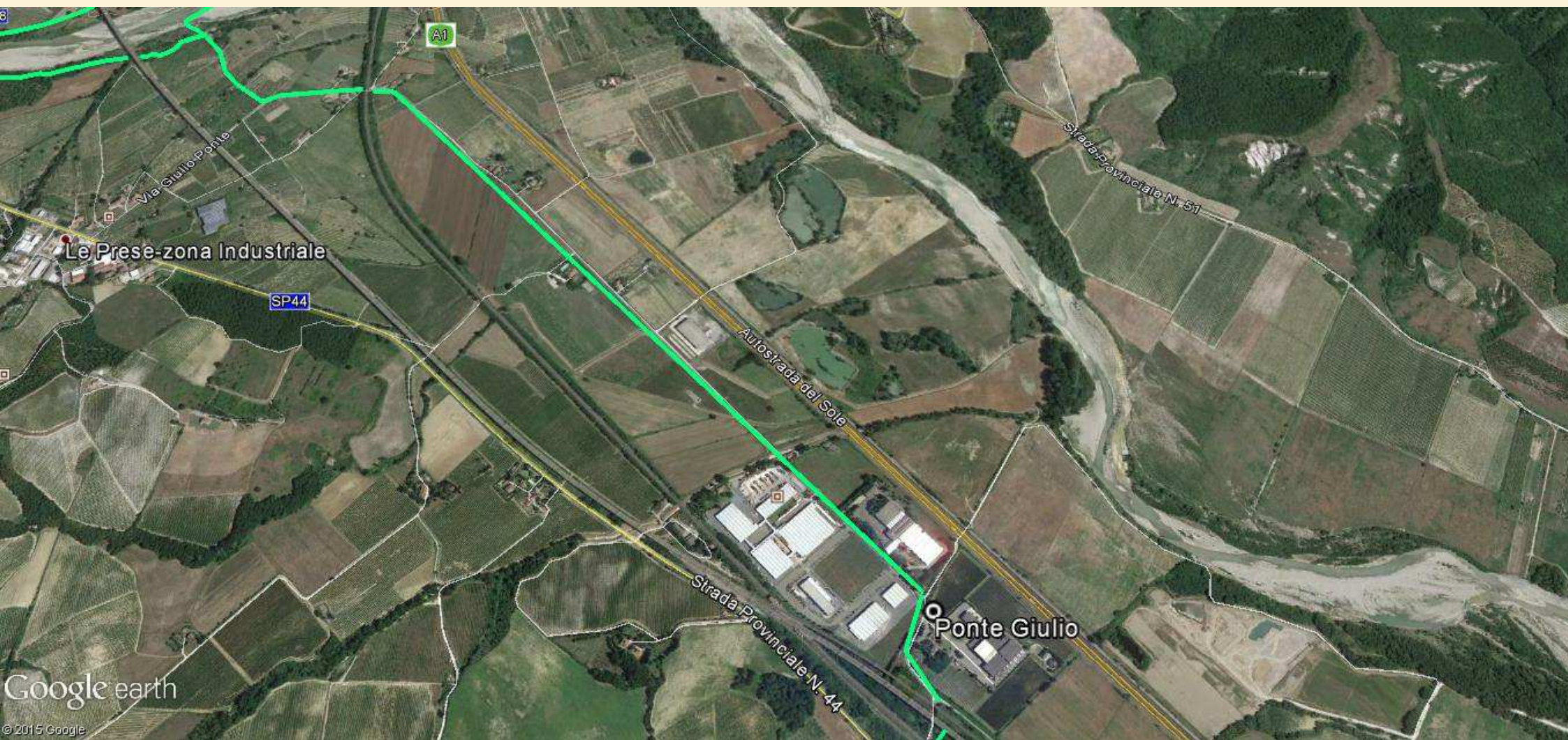
Se non abbiamo bisogno di rifornimenti, prima del sottopasso della ferrovia, giriamo a sinistra su una carrareccia che passa sotto la ferrovia e ci conduce sul greto del fiume Paglia. Seguiamo il greto per 600m, quando potremmo trovare un guado naturale del fiume nella stazione secca (serve un'attenta osservazione del livello delle acque e del tempo atmosferico). Se il guado non è possibile, allora seguiamo il sentiero a destra per altri 500m e, arriviamo alla ferrovia dell'Alta Velocità; passiamo sotto, giriamo a destra per 100m, poi a sinistra per 200m e siamo sulla SP48;



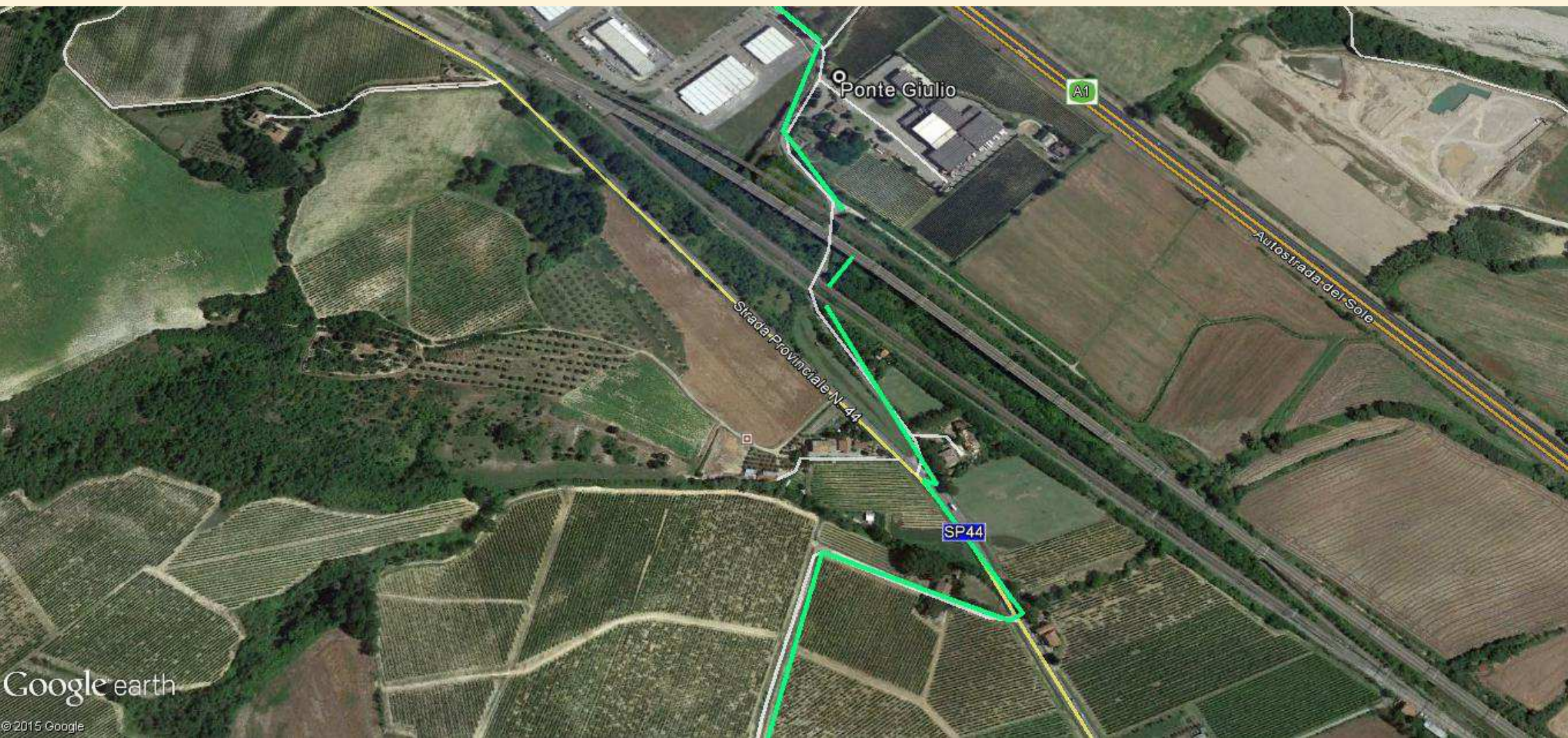
seguiamo la strada a sinistra (attenzione al traffico) fino a 150m dopo il ponte, dove, girando ancora a sinistra possiamo ritornare sul greto del fiume. 450m e siamo di nuovo sotto l'Alta Velocità, 180m e siamo al punto del possibile guado.



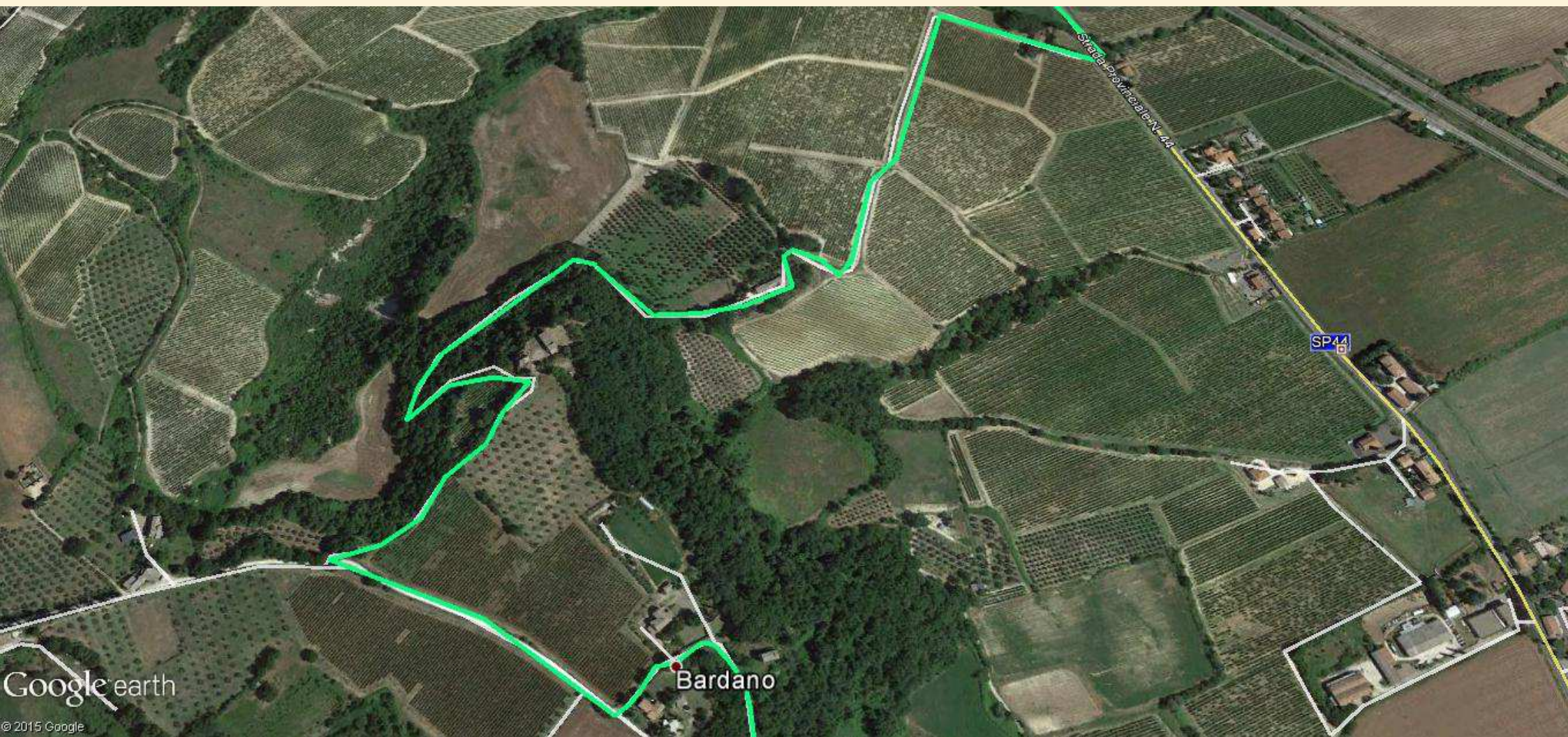
Giriamo a destra e in 350m arriviamo in via Giulio Ponte, cioè la strada che ci porterà ai ruderi del medievale Ponte Giulio: seguendo la strada, purtroppo asfaltata, 300m e passiamo sotto la ferrovia, poi un lungo rettilineo di 2km e siamo davanti agli archi del gigantesco ponte, distrutto dalle piene del Paglia e mai ricostruito.



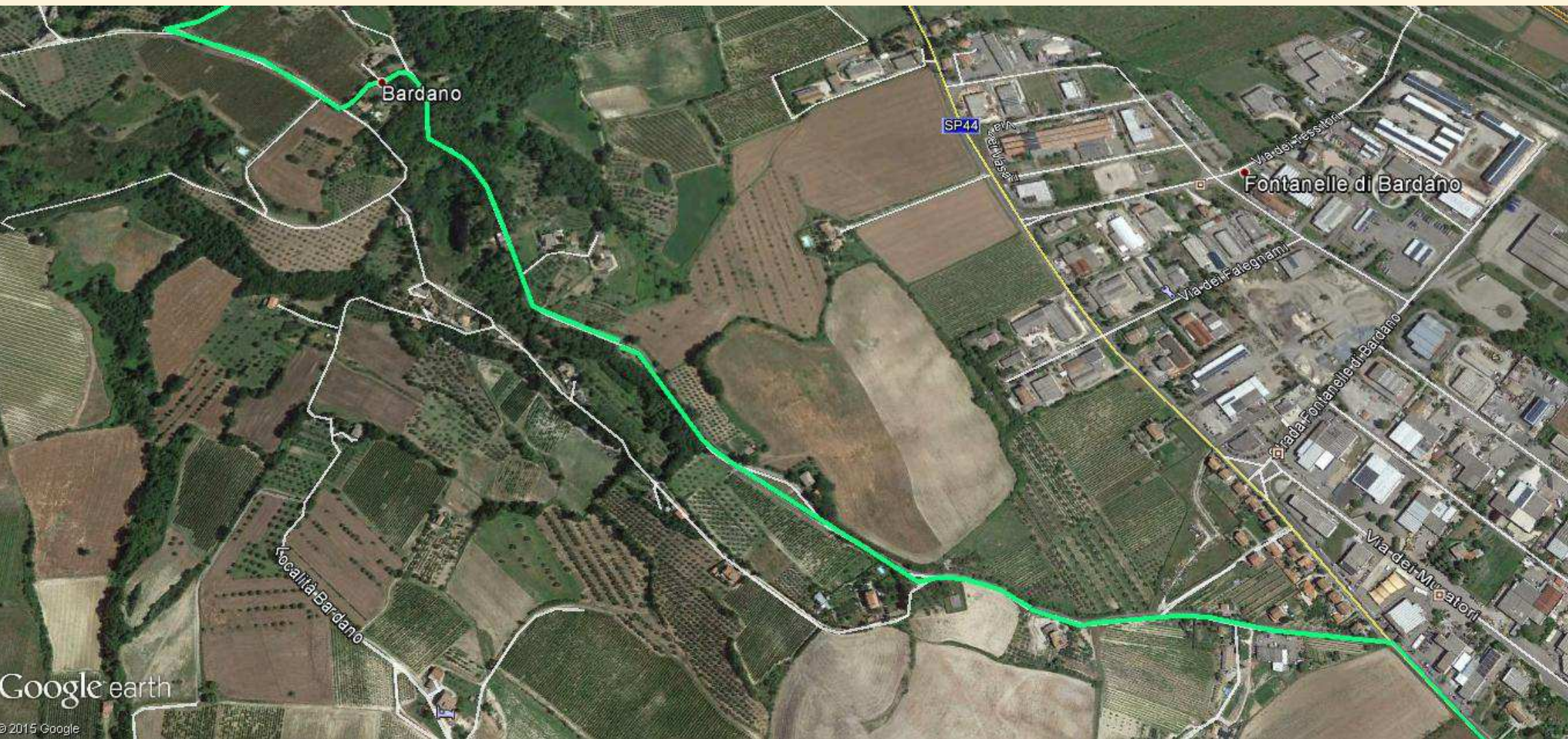
Lasciamo il ponte, giriamo a sinistra, sottopassiamo le due linee ferroviarie e arriviamo sulla SP44, attraversiamo e ci spostiamo a sinistra per 150m (attenti al traffico) e giriamo a destra sulla stradina



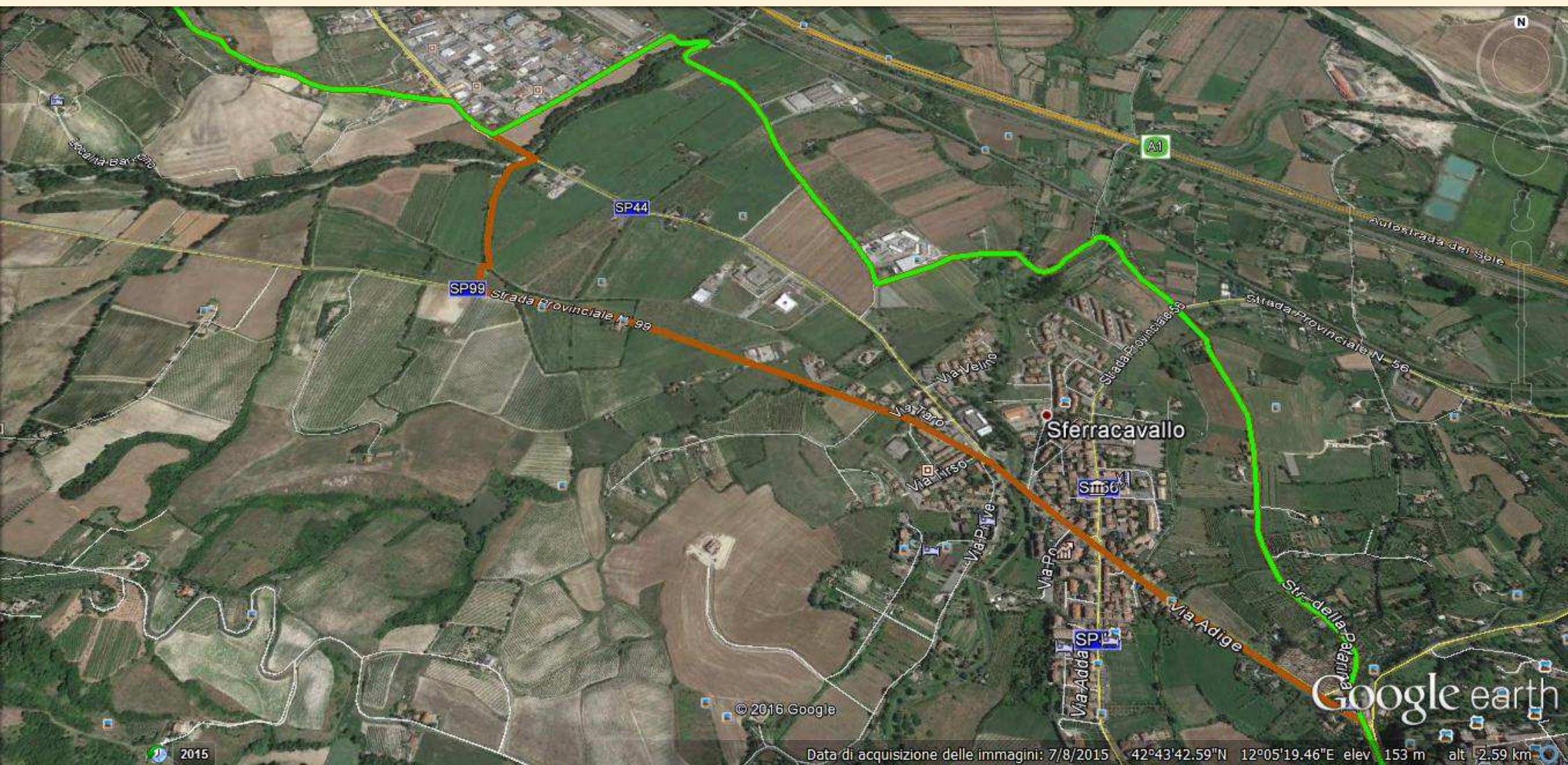
che in salita , in mezzo prima a vigneti, poi nel bosco, in 2km ci porta in località Bardano, antica sede roccaforte dei Templari fino al 1300.



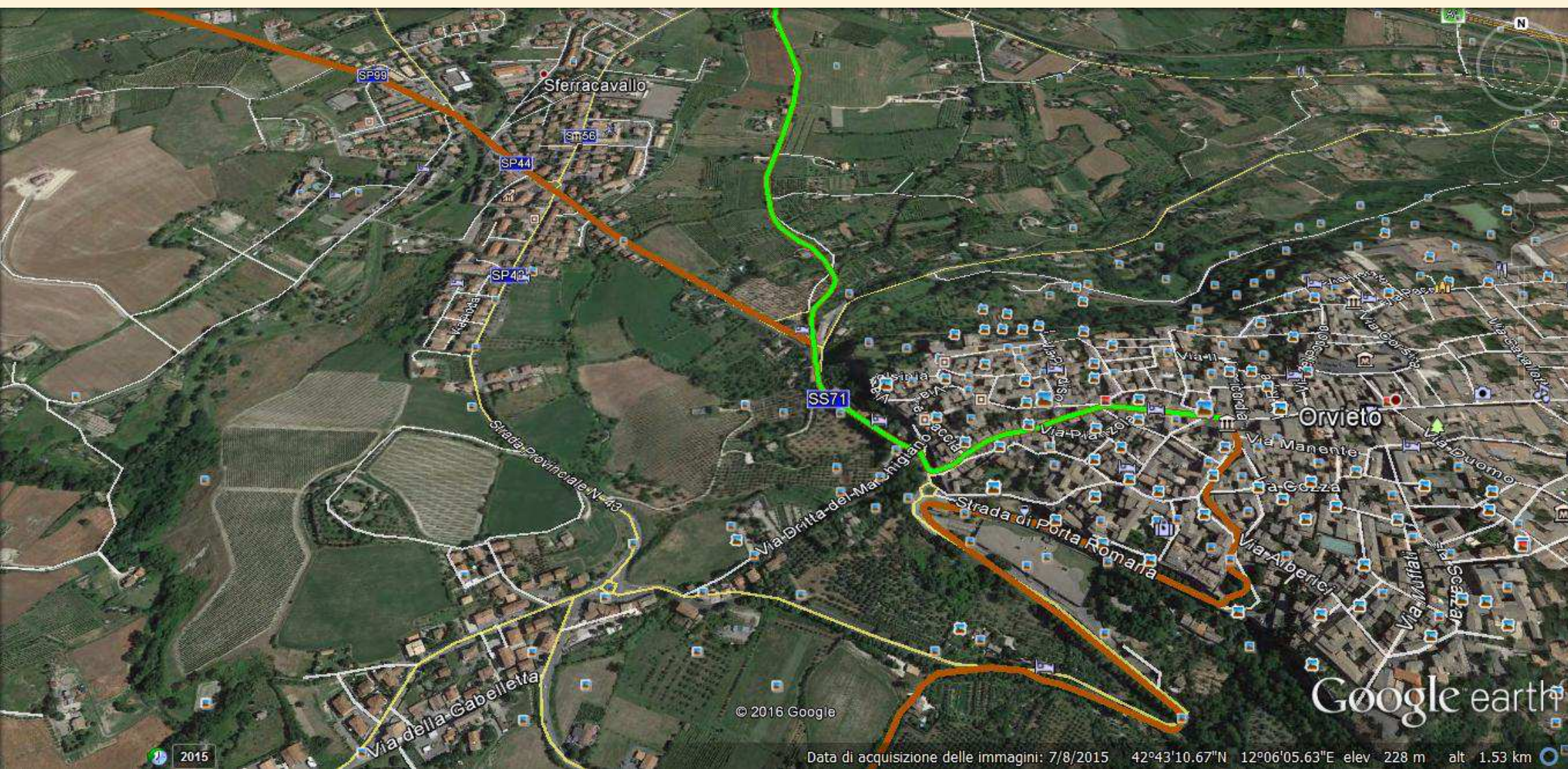
Da Bardano scendiamo in 2km sulla SP44, giriamo a destra,



400m e dopo il ponte giriamo ancora a destra (tracciato marrone) e camminiamo per 500m sull'argine di un fossato fino ad un ponticello che superiamo a destra poi continuiamo per 100m in mezzo ai campi fino alla SP99 che con meno traffico ci conduce a Sferracavallo, dove possiamo trovare ristoro e alloggio.



Ormai siamo in zona urbana, Continuiamo , a destra, su via Adige per 1km (tracciato marrone), arriviamo sulla SS71, che attraversiamo (tracciato verde) e seguiamo a destra per 300m quando prende il nome di via Delle Conce. Poco prima della rotonda, sotto le mura della città, noi prendiamo a sinistra via della Cava poi via Filippeschi: siamo in p.za della Repubblica, nel centro, della città di Orvieto. 400m e possiamo essere davanti al Duomo



Orvieto

